Anno XL — Lunedì 17 Settembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 224

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE GRANDI FESTE DI MARSIGLIA

Fallières riceve gli ufficiali italiani

Marsiglia, 16. — Ieri sera nel Palazzo della Prefettura vi fu un banchetto offerto da Fallières. Il Presidente brindò al contrammiraglio Moreno, comandante la divisione italiana, al comandante la nave inglese *Cumberland* e al comandante della nave spagnuola *Carlos*.

All'ammiraglio Moreno rivolse le seguenti parole: « Ammiraglio! Vogliate essere interprete presso S. M. il Re d'Italia dei miei sentimenti di viva gratitudine per la nuova prova di cordiale simpatia testè dataci inviando a Marsiglia la divisione navale italiana. — La Francia è in particolar modo felice per questa visita che attesta i sentimenti che uniscono i due popoli. — Alzo il calice in onore del Re e della Regina d'Italia e della Famiglia reale italiana. — Bevo alla prosperità della marina della nazione italiana ».

Stamane Fallières dopo colazione, circondato dal ministro della marina Thomson e dagli ufficiali della Casa militare ha ricevuto nel grande salone del palazzo della Prefettura gli ufficiali delle navi italiane, spagnuole e inglesi. Il gruppo degli ufficiali italiani è il più numeroso ed il più acclamato.

Fallières si dirige dapprima verso il contrammiraglio Moreno, alla testa del gruppo degli ufficiali italiani.

Moreno disse di essere orgoglioso dell'onore toccatogli di poter presentare i suoi omaggi al Presidente della Repubblica francese.

Fallières, stringendogli cordialmente la mano, gli disse che è molto riconoscente al Governo italiano per aver inviato una così bella squadra a salutarlo. Aggiunse che non ha dimenticato l'onore avuto come Presidente del Senato di salutare i Sovrani d'Italia quando andarono a Parigi.

L'ammiraglio Moreno venne felicitato da tutti i presenti per il modo sicuro ed ammirevole col quale la sua divisione entrò nella rada di Marsiglia.

Fallières lascia Marsiglia

Marsiglia, 16. — Oggi il presidente Fallières passò in rivista la varie squadre, quindi partì per Parigi.

Il Duca degli Abruzzi al Castello Reale

Racconigi, 16. Verso le ore 12 è giunto in automobile da Torino il duca degli Abruzzi per salutare i sovrani. Il duca dopo aver fatto colazione coi sovrani è ripartito per Torino.

La Regina Madre in Francia

Torino, 16. Domattina la Regina Margherita parte per la Francia ove farà in incognito delle escursioni automobilistiche.

Le manovre navali

Roma, 16. — La *Tribuna* ha da Taranto che le esercitazioni navali si svolgeranno nel mare Ionio nei primi di ottobre non si propongono di svolgere un tema strategico determinato, perchè il fine di esse è di esperimentare il valore effettivo delle nostre navi, di esercitare il comando e di allenare gli equipaggi. Si proporranno quindi alcuni temi tattici; le tre divisioni, quando a gruppi, quando divise, sosterranno volta a volta la parte di assaliti e di assalitori.

Un procedimento contro il « Corriere della Sera » per divulgazione di segreti di Stato

Roma, 16. — Il procuratore del Re di Milano dopo accurate indagini avendo ravvisato in una pubblicazione avvenuta in un giornale di Milano dopo le ultime scoperte riguardanti le opere di difesa della piazza di Venezia il reato di divulgazione di un segreto di Stato importante e di grave pregiudizio al paese ha d'ufficio iniziato procedimento contro quel giornale.

Ecco come stanno le cose:

Il 14 giugno scorso, il *Corriere della Sera* pubblicò una corrispondenza da Venezia nella quale si narrava di un tentativo di tradimento commesso in quei giorni a Venezia, e precisamente nel forte di San Nicolò di Lido, nel quale si stavano apportando importantissime modificazioni. Il corrispondente narrava dell'arresto fatto di alcuni soldati e borghesi, i quali avrebbero fotografato i lavori di fortificazione di S. Nicolò a mano mano che procedevano. Soggiungeva che le modificazioni principali apportate al passo del Lido per quanto riguardava il forte di San Nicolò, erano piuttosto avanzate, e quindi descriveva i dettagli di tali modificazioni.

Turati direttore dell' "Avanti „?

Il *Corriere d'Italia* scrive:

« Siccome il prossimo Congresso nazionale socialista si presenta con prodromi accentuati, nel caso i riformisti dovessero avere la preponderanza, la redazione del giornale l'*Avanti!*, così almeno si afferma, si ritirerà, e prenderà la direzione dell'organo magno del partito il capo dei riformisti on. Turati ».

Il sotto-segretario Sanarelli a Volterra

Volterra 16. — Giunse oggi in automobile il sotto-segretario di Stato, Sanarelli accompagnato dal deputato Ginori-Conti e dal prefetto di Pisa. Egli fu accolto festosamente dalla popolazione. Si trovarono a riceverlo il sotto prefetto, il sindaco, la giunta e le altre autorità locali, e i consiglieri municipali.

Quindi si recò a visitare l'esposizione degli alabastri e intervenne al pranzo offertogli dalla cittadinanza. Stasera assistette alla serata di gala al teatro e domattina inaugurerà l'esposizione zootecnica.

Un banchetto al sottosegretario Bertetti

Ciriè, 16. — Oggi vi fu un banchetto in onore del Sottosegretario di Stato on. Bertetti. Vi intervennero senatori, deputati, autorità locali, molte Associazioni con musiche e parecchi funzionari postali telegrafici e rappresentanze dell'intero collegio.

I coperti erano 450. Al levare delle mense l'on. Bertetti ha pronunciato un discorso frequentemente applaudito. Si comunicarono al banchetto numerose adesioni.

Un automobile precipitato in un fiume

Tre persone gravemente ferite

Genova, 16. — A Pietrabissara tra Arquata e l'isola Cantone l'automobile della famiglia Fava, genovese, urtò un muricciuolo precipitando nel fiume Scrivia.

Il Fava, la sua signora e lo *chauffeur* rimasero tutti e tre gravemente feriti. Mancano maggiori particolari.

UNA CONVENZIONE MILITARE ANGLO-FRANCESE?

Parigi, 16. — Ernesto Judet, direttore dell'*Eclair*, dice nel suo giornale che l'Inghilterra ha fatto alla Francia una proposta concreta di convenzione militare. Il Governo francese l'avrebbe accettata con riserva della ratifica da parte del Parlamento, il quale eventualmente la trasformerà in trattato.

I ministri francesi, dice il giornale tengono segreto il testo della convenzione, ma gli inglesi ne parlano più liberamente. E' superfluo dare informazioni più precise sui singoli articoli del trattato; verrà il momento che si farà la luce. Del resto, durante le recenti manovre gli ufficiali inglesi ebbero la precedenza sui russi, e Frenck fu fatto segno a particolari attenzioni.

La fuga in automobile

Una signorina che sposa uno "chauffeur „

Londra, 16. — Il *Daily Mail* racconta il romanzo di amore della figlia di un milionario fuggita dalla famiglia per sposare uno « chauffeur ». La ragazza ha ventidue anni, è alta, bella e si chiama Violetta Elena Farrar. Suo padre e suo zio sono due noti milionari del Sud Africa, che presero parte al movimento imperialista colà. Lo « chauffeur » ha 30 anni. Da parecchio tempo serviva nella casa Farrar. Nel luglio e nell'agosto, durante la villeggiatura in campagna, sul Tamigi, il romanzo si intrecciò. La fanciulla usciva quasi tutti i giorni per lunghe escursioni in compagnia dello « chauffeur ». Le loro relazioni si fecero sempre più affettuose e si mutarono in amore.

Un bel giorno, mentre la famiglia era andata a Brighton, la ragazza salì in automobile con lo « chauffeur » e non tornò più a casa. Qualche ora dopo, l'automobile si fermava ad un ufficio matrimoniale presso Londra. I due giovani scesero. Erano in abiti dimessi. Il giovane presentò una licenza matrimoniale, che in Inghilterra si può ottenere facilmente pagando una tassa, e così fu celebrato il matrimonio. Poi i due sposi partirono per passare la luna di miele nell'Inghilterra meridionale, presso la famiglia del giovanotto. Convien notare che il matrimonio è d'amore, perchè la ragazza non possiede nulla, dopo la fuga avendo rotto le relazioni con la famiglia.

Un alpinista scomparso

Salisburgo, 16. — E' scomparso il procuratore di Stato dott. Stelzner, partito il 6 corrente da S. Blut per una salita sul Sonnenblick.

Disgrazia ferroviaria

Pilsen, 16. — Oggi in questa stazione deragliò un treno merci a causa di un falso scambio. Un fuochista fu ucciso. Il macchinista e il capo treno riportarono ferite leggere.

Un villaggio in fiamme

Praga, 16. — I giornali recano che il villaggio di Wischka, presso Josefhütte, nel distretto di Pilsen, composto di otto case, fu distrutto da un incendio. Restò in piedi una sola casa.

Gli avvenimenti in Russia

Le corti statarie

Berlino, 16. — La *Vossische Zeitung* ha da Pietroburgo: Le corti statarie funzionano già in sette governatorati delle provincie baltiche, della Polonia e del Caucaso. Il generale Pavloff, procuratore generale militare, ha ordinato che a comporre le corti statarie si impieghino esclusivamente ufficiali di linea e non ufficiali che abbiano studiato leggi.

Il blocco dei reazionari

Pietroburgo, 16. — Si è costituito qui un nuovo partito, che si propone di raccogliere tutti i conservatori e tutti i reazionari in un blocco potente. Il partito intende sostituire a Stolipin, che gli sembra troppo liberale, il principe Cerbatoff.

La morte di Trepow

Pietroburgo 16. — Il generale Trepoff, ieri sera è morto a Peterhoff.

Si assicura che sia stato colpito da un attacco di apoplessia nella sua villa di Peterhoff mentre riposava prima del pranzo.

Asterischi e Parentesi

— Il mercato dei fidanzati.

Fra giardini e frutteti, fra campi e boschi, sopra un terreno ondulato e fertile sorge il villaggio di Ecaussinnes-Lalaing.

In principio del quindicesimo secolo venne costruito l'imponente castello di Santa Aldegonda, che servì di dimora, nel corso dei tempi, a diversi nobili famiglie stabili o di passaggio. E dal castello si riversavano spesso sul villaggio ribellioni, lotte e strepiti più o meno piacevoli. La pace fu maggiormente turbata nel tempo in cui il principe di Lalaing, luogotenente olandese per l'Hennegau, scelse il castello come residenza. Ciò continuò fino al diciottesimo secolo; d'allora in poi il villaggio è tornato nel silenzio. Il castello, che ora appartiene alla famiglia di Arenberg, è disabitato e verrà tosto occupato dalle monache francesi.

Passato il tempo della dimora dei Lalaing, la vita del villaggio riprese il suo indirizzo di calma e di comune accordo; in quest'epoca tranquilla i contadini e le contadinelle vissero tra loro nei migliori rapporti. L'osservanza di un antico costume, dava ai giovani del villaggio una discreta e graziosa opportunità di rendere palesi i loro amori. Colui che corteggiava una ragazza, coll'aiuto di alcuni amici, nella notte dal 30 aprile al 1 maggio, piantava davanti alla casa dell'eletta una betulla bianca, che veniva poi chiamata « albero di maggio ». Presso l'alberello veniva posta una tavola colla seguente iscrizione: « *Honneur à la jeunesse!* » Quando alla mattina del 1 maggio la fanciulla scorgeva la betulla, sapeva, o per lo meno immaginava, chi era stato l'autore dell'improvvisata simbolica. La signorina invitava allora il suo ammiratore cogli amici pel prossimo dopopranzo di festa a bere una tazza di caffè colla torta. Questo spuntino veniva offerto all'aria libera, davanti alla casa, in un angolo della strada, oppure su una piazzetta del villaggio. E questo caffè conduceva nella maggior parte dei casi al fidanzamento.

**

Questa bella usanza andò sempre più in decadenza, e, quel che è peggio, i giovani si sentirono sempre meno portati per il matrimonio. Il numero degli uomini che oltrepassavano i trent'anni, rimanendo celibi, andò sempre più crescendo, e per conseguenza anche il numero delle zitelle. Quattro anni fa una giovane di Lalaing espose questo fatto al suo compaesano diciannovenne Marcello Tricot, e gli domandò come si sarebbe potuto combattere questa tendenza al celibato.

Tricot pensò all'albero di maggio ed allo spuntino all'aria libera, e concluse che le giovani di Lalaing desiderose di matrimonio avrebbero dovuto, per prova, invitare al famoso caffè dei giovani scapoli forestieri.

Il piano piacque alle ragazze che costituirono subito una società, nominando presidentessa la graziosa signorina Céléniè Lelièvre. Venne pubblicato l'invito nei giornali; i giovani desiderosi di contrarre matrimonio avrebbero dovuto intervenire in un giorno determinato al caffè in Lalaing, dove avrebbero conosciute le ragazze.

Questo avviso riunì al villaggio più di cento giovani dei paesi vicini e lontani. Le ragazze fecero gli onori di casa in modo veramente grazioso. Chiacchierarono, risero, scherzarono, cantarono, ballarono, si divertirono in tutti i modi, e la bella giornata finì lasciando intravedere le più lusinghiere conclusioni.

La signorina Lelièvre ha cominciato in questo primo « mercato di fidanzati » a conoscere ed amare colui che oggi è suo marito.

Dopo i primi risultati, ammutolirono le amare lingue del paese, che avevano dapprima combattuto l'idea gentile. I padri di famiglia, il parroco ed il sindaco del villaggio favorirono in ogni modo l'intrapresa. Ecco gli articoli fondamentali della società: « Ogni giovanotto desideroso di ammogliarsi è accettato, a qualunque paese appartenga. — Possono far parte della società soltanto le ragazze di Lalaing ».

Lo scorso lunedì ha avuto luogo il quarto « mercato di fidanzati ». Le piccole piazze e le stradicciuole erano gremite di ospiti venuti dal Belgio, da Parigi, da Bordeaux, da Londra, circa 400. Le ragazze avevano adornate le strade del villaggio con archi trionfali, tabelle con queste iscrizioni: « A vous nos coeurs! » e « Bienvenue aux vrais célibataires! » e con emblemi allegorici, quali due colombe nell'atto di baciarsi, amorini paffuti colla faretra e il dardo.

**

La società delle ragazze da marito di Lalaing, che è composta di circa 40 membri, era riunita alla stazione di Ecaussinnes d'Enghien per ricevere gli ospiti. Alcune portavano bandiere, altre mazzi di fiori, altre ancora sostenevano delle tavole colle più incoraggianti scritte: *Du courage!* e *Marions nous!* Tutta la comitiva si diresse a Lalaing cantando delle graziose canzoni, e si recò alla sede della società dove 600 ospiti scrissero il loro nome nel «libro d'oro degli scapoli». Il libro d'oro non è altro per ora che un libriccino semplicissimo; ma diventerà, in seguito un oggetto di lusso quando la Cassa della società lo potrà permettere. Le sottoscrizioni sono spesso accompagnate da più o meno spiritose note nel margine. Dopo di ciò i giovani furono condotti a visitare le rarità del paese e dei dintorni: il municipio, il castello, la chiesa ed il ponte in pietra; poi si riunirono nella piazza Roma, dove era apparecchiata la tavola per i commensali. Dal balcone del casino, l'attuale presidentessa, la signorina Maria Ghende, una leggiadra ed assennata fanciulla di circa 20 anni, lesse un discorso in cui l'astuzia la semplicità, l'accortezza e la sincerità

Giornale di Udine (12)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Ugo accompagnò le signore alla Violetta, poi ritornò a casa sua.

Nel tranquillo salotto della Violetta, Sergio attendeva. Un fuoco ardeva con lieto scoppiettio nel caminetto mentre una lampada ricoperta da un grande paralume di seta spandeva intorno una dolce luce.

Sergio attendeva alquanto inquieto il ritorno di sua madre e della sorella, era seduto, in un'ampia poltrona, e teneva fra le mani l'aureo libro dell'imitazione di Cristo.

Nella penombra della stanza, nel fondo oscuro della poltrona, si distaccava il profilo fino e delicato del giovane sacerdote.

Sergio era bello.

La sua fronte era candida come quella di una fanciulla, il suo volto era fiero e delicato insieme, gli occhi soavi e mesti e tali da suscitare subito in cuore un sentimento di rispetto e di simpatia.

Appena le signore entrarono nel salotto, Sergio mosse premurosamente incontro alla madre, le prese la mano, la condusse a sedere accanto al fuoco, e poi le domandò:

— Non hai freddo madre mia? ti sei strapazzata molto?

— Non ho freddo, rispose donna Annina, ma ho bisogno di gran riposo. Prenderò prima un the.

— Io vado subito a letto, disse Mignonetta, e non aspetto il the.

Rimasero soli donna Annina ed il figliuolo.

— Il dottore è stato di buon umore? domandò Sergio.

— Non molto, non credo che sia di suo gusto il ballo, mormorò donna Annina. D'altra parte, poichè aveva permesso il divertimento, doveva prestarsi ad esso di buon grado, senza far bronci...

— Così?

— Già. E' un po' alterato. Rimase in silenzio in tutto il ritorno.

— Mia sorella, interruppe Sergio, è una bambina. Non sa nulla di nulla. E' un fiore di giglio. Ama il divertimento perchè è giovane... e bisogna compatirla.

Continuarono ancora qualche tempo a parlare di Mignonetta, quasi che un vago presentimento li avvertisse che qualcosa doveva loro accadere.

VIII.

Domenico Bianchi, ricco proprietario ed industriale di Torre del Greco, si vantava grande amico dei preti e vero cristiano.

Era all'epoca del nostro racconto già innanzi cogli anni, di alta statura, assai magro della persona, cogli occhi piccoli e chiari, che nascondeva dietro gli occhiali d'oro.

Era amico dell'arcivescovo di Napoli, il quale lo teneva in speciale considerazione, quantunque l'illustre prelato più d'una volta avesse dovuto dirgli:

— No, don Domenico, rammentatevi che la vostra religione non è la vera... non è tutta mansuetudine e bontà e perdono.

Domenico Bianchi, sotto il suo aspetto allampanato, dietro gli occhiali d'oro, nascondeva un'anima bassa, vile, viziosa. La sua bontà era un bigottismo abbietto.

Più volte Sergio aveva dovuto riprenderlo, per certe turpitudini che arrivavano ai suoi orecchi.

Era anche usuraio, e voleva nascondere le sue bruttezze ed i suoi orrori sotto il manto austero e rispettabile della religione.

Tipo di provincia più comune che non si creda: il tipo che scortica il prossimo con l'usura, ed avvilisce le donne che si lasciano andare con lui a confessioni ed a consigli o preghiere.

Hanno questi esseri abbietti la ipocrisia della virtù, e sono maggiormente pericolosi, perchè sono come il veleno nascosto in una bevanda od in un fiore. Domenico Bianchi, di mediocre intelligenza, invidioso per natura, cattivo per cuore, ebbe rancore con Sergio che lo aveva rimproverato a causa di una giovane donna verso la quale egli tendeva le sue reti di seduzione. Quel rancore, quel dispetto, in un terreno così fecondo agli odi com'era il cuore di Domenico Bianchi, si cambiò in odio profondo, allorchè Prete Saggezza condannò pubblicamente l'impenitente usuraio. Domenico Bianchi, restò convinto, e siccome volle farsi credere ancora buon cattolico, dovè rinunziare all'usura aperta, e diventò cauto e guardingo, se non casto.

Ma ciò gli costava caro, perchè era uomo che voleva il godimento del corpo e la salvezza dell'anima, finto e falso con tutti, doveva esserlo anche con se stesso.

Frequentatore assiduo della bella chiesa di S. Maria del Carmine, Domenico, silenzioso ed umile passava sotto le arcate della nobile costruzione, guardando le facce rosee degli angioli e delle vergini, ma quando scorgeva Prete Saggezza un sogghigno si formava sulla sua bocca. Un'alta causa di contrasto tra Domenico Bianchi e Prete Saggezza era questa: Bianchi, come priore della congregazione di S. Domenico, voleva la chiesa agguerrita e battagliera, Prete Saggezza la voleva mansueta e buona.

Il priore di S. Domenico diceva:

— Nei primi tempi della chiesa cristiana, non solo i preti, ma anche i vescovi erano guerrieri, basta rammentare Ignazio di Loiola. Essi combattevano gli infedeli non solo colla persuasione e col vangelo, ma sopratutto con la spada.

Narrava con compiacenza che Ignazio di Loiola, venuto a contesa con un moro, non riuscendo a convertirlo colle parole, gli fu sopra colla spada alla mano.

— Il ferro e il fuoco! ecco i veri rimedi per gli infedeli, gridava Domenico Bianchi.

(Continua)

si intrecciano felicemente. Fra l'altro essa diceva: « Noi non vogliamo aspirare alla uguaglianza dei sessi, poichè allora non si saprebbe più quale delle due parti dovrebbe far la corte all'altra; non vogliamo toglierví il privilegio della galanteria, che vi sta così bene. Voi siete qui per dirci graziose, affettuose parole, che noi ascolteremo con tutto il piacere; noi non pensiamo certamente a scambiare le parti... »

Terminiamo il discorso, i giovani presero posto alla tavola e le ragazze di Lalaing offrirono il caffè, le torte, e rallegrarono gli ospiti colle loro chiacchiere gaie. I forestieri ebbero l'occasione di ammirare il buon gusto delle fanciulle nei loro abbigliamenti e in special modo nell'acconciatura dei capelli. Alla sera cantarono, ballarono e si divertirono un mondo.

**

— Un pensiero al giorno.

— Di Melchiorre Gioia:

L'amore è un episodio nella vita dell'uomo, l'amore è una commedia che dura tutta la vita nella donna. Ragazza, essa ama il suo fantoccio; giovane, i suoi amanti; sposa il suo marito e i suoi figli; vecchia, il suo Iddio.

**

— Per finire.

I ragazzi terribili.

Bébé a tavola, alla quale vi sono parecchi invitati, lecca il piatto dopo aver mangiato il dolce.

— Smettila, figlio mio, certe cose non si fanno — dice la mamma indignata.

— Ma se tu lo fai sempre quando non vi sono degli invitati!

**

— Tra lui e lei.

Lui. Veda, signora, io amo le signore intelligenti, ma se prendo moglie, essa deve essere meno intelligente di me.

Lei. Bene, bene, si vede che ella vuol condannarmi ad un eterno celibato.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

L'« Ernani »

Ci scrivono in data 16:

L'*Ernani* appartiene a quel genere d'opere che mai invecchieranno. Detto spartito ha deliziato i nostri nonni e farà sempre fremere i nostri nipoti. Ad ogni brano si applaude, ad ogni scena che si sussegue si applaude ancora, si giunge al terzo atto, non si resiste, strappa ovazioni, l'entusiasmo è al colmo. E' un colosso, questo III. atto resterà eternamente uno fra i sovrani della scena non subirà mai la sorte di una rilevante percentuale di spartiti moderni condannati, diciamolo quasi tutti, all'ostracismo *vulgo casson*. Contribuisce molto al buon esito dello spartito il valore dei singoli esecutori.

Difatti non può essere altrimenti quando specialmente la parte di « Carlo V » viene affidata al baritono Alessandro Modesti. Questo artista è proprio un sovrano nel vero senso della parola. La sua voce superba, smagliante sempre uguale ed omogenea in tutta la sua estesissima dimensione, unita ad un possesso scenico veramente ottimo, fa elettrizzare il pubblico trascinandolo al più schietto entusiasmo.

Graziosa « Elvira » è la sig.ª A. Bianchi-Macca. Giovanissima ancora essa conosce appieno ogni segreto dell'arte e sa farsi applaudire.

Il grande di Spagna « Don Ruy Comez » è incarnato alla perfezione dal vostro concittadino T. Montico. Reduce dagli allori ottenuti quale principale esecutore del miserere di Mons. Tomadini è acclamatissimo in tutta la sua parte.

Dominato dal timor panico, il sig. Cunego, protagonista, inevitabile ai giovani artisti nelle prime recite, non riesce ancora a perfezione a presentarci il personaggio con quella verità che si addice. E' dotato di voce chiara, squillante nel registro acuto e, vinto il panico che l'invade in seguito sarà eccelente « Ernani ».

Buoni i comprimari sig.ra G. Frigerio, sig. G. Modotti e P. Gasparini.

L'orchestra fila bene sotto l'abile bacchetta del giovane d'anni ma non di studio m. Giovanni Colucci.

Benissimo il coro istruito del simpatico m. L. Pistorelli.

La messa in scena ricca.

Rilevata la mancanza del direttore scenico o se vi esiste è inetto poichè non dovrebbero verificarsi le conseguenze della non sortita del coro nel II atto al seguito di Carlo V.

Tutto sommato uno spettacolo degno di maggiori scene, e ciò lo dimostra il fatto dell'affollato pubblico che assisteva alla seconda rappresentazione.

**

La quarta rappresentazione avrà luogo avrà luogo martedì 19 corr.

Da MOGGIO

Altri premi per la gara di tiro a segno

Ci scrivono in data 16:

Oltre ai premi che avete già pubblicato, da Roma oggi è giunta notizia che vennero spediti altri tre fucili mod. 1891 per la grande gara federale di Tiro a segno che avrà luogo nel nostro poligono sociale nei giorni: 20, 21, 22 e 23 corr.

Guido

Da GEMONA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 16:

Oggi alle 10, presenti dieci consiglieri, si è riunito in seconda convocazione il Consiglio comunale.

In seduta segreta si nominarono i maestri Lorenzo Facchini, Regina Pittini. Il primo insegnante nelle classi inferiori aggiunte e la seconda nella scuola mista di Campo-Lessi.

Inoltre si accordò un assegno straordinario di L. 150 alla maestra sig. Lenna Giovanna per maggior lavoro.

In seduta pubblica il consigliere dott. Palese interrogò la Giunta chiedendole se è a conoscenza del modo col quale la ditta Gressani, appaltatrice del dazio, tratta gli esercenti, che si lagnano.

Domandò quindi alla Giunta che faccia pratiche, affinchè l'attuale ricevitore daziario, il quale sarebbe causa dei lagni, venga traslocato, e la sospensione provvisoria del regolamento pel pubblico macello.

In seduta pubblica venne deliberato di contrarre due mutui di L. 65.258 e di L. 135.500,00 colla cassa depositi e prestiti di Roma da estinguersi in 35 anni al tasso del 2 per cento. Colla prima somma si dovranno erigere i fabbricati scolastici di Maniaglia-Ospedaletto e Campo Lessi; colla seconda il palazzo delle scuole urbane.

Infine il consiglio autorizzò la Giunta a far pratiche col Governo per ottenere la clastificazione di terza categoria delle opere di sistemazione dei rughi Vegliato e Drandesima.

Da MANIAGO

Seduta del Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 14:

Il Consiglio Comunale nella seduta di venerdì prese varie deliberazioni. Fra altro decise l'apertura di una nuova classe mista nello scuole del Capoluogo; approvò il progetto modificato per l'acquedotto di Campagna; approvò il concorso del Comune in L. 1000 per il progetto della linea pedemontana San Daniele-Pinzano-Maniago-Aviano-Sacile è nominato il cav. Giuseppe Zecchin a secondo rappresentante del Comune nel Comitato per la linea medesima.

Venne accolta la proposta di alcuni consiglieri per la costruzione di una strada che da Maniago libero faccia capo a quella di Barcis e incaricata la Giunta municipale di occuparsi del relativo progetto.

All'ordine del giorno erano pure le dimissioni di due assessori; avv. Giacinto Maddalena e dott. Giuseppe Mazzoleni, che furono accettate senza discussione.

In seduta segreta poi il Consiglio passò alla nomina di due maestre; per il capoluogo la signora Anita Valdevit Dell'Angelo e per la frazione di Campagna la signorina Polise Clelia di San Vito al Tagliamento.

Da FAGAGNA

Grave incendio

Ci scrivono in data 15:

Ieri verso il pomeriggio nel fienile degli agricoltori Lizzi Giuseppe e fratelli fu Bernardino detto Mariét, di qui affittuali della signora Anna Bortolotti vedova Ermacora, si sviluppava improvvisamente il fuoco che in un baleno invase l'intero fabbricato estendendo altresì l'azione sua distruttrice anche all'annessa stalla, aia e fienile di Ziraldo Francesco fu Lorenzo detto Plevan, di Sore, pure affittuale della Ermacora.

Le fiamme divampavano minacciose, e con terrificante violenza, e se l'incendio non prese più grandi proporzioni, lo si deve alla pronta, energica e veramente encomiabile opera di estinzione prestata da una squadra di ardimentosi giovani, in prevalenza muratori che senza badare al pericolo cui andavano incontro, rapidi salirono sui tetti degli attigui fabbricati riuscendo con le scuri adoperate con mirabile maestria ad impedire il propagarsi del fuoco che s'era già comunicato alle travi dei tetti sui quali gli improvvisati pompieri si trovavano.

Fra i primi sul luogo si recarono il Sindaco sig. D'Orlandi, il brigadiere dei carabinieri sig. Filosofo con tre militi, le guardie campestri, il capo stradino comunale e molte altre volonterose persone, i quali tutti in modo veramente lodevole prestarono l'opera loro efficace nel dirigere e prender parte essi pure all estinzione e salvataggio di mobili, attrezzi ecc. ecc.

Insomma data la località in cui si sviluppò l'incendio e cioè frammezzo altre case, pagliai ecc. e la scarsezza d'acqua che purtroppo qui si lamenta, fu un vero miracolo quello di circoscriverlo a quel sito.

Furono preda delle fiamme due aie, due fienili, una stalla 150 quintali di fieno, molta paglia, legna e due maiali.

Il danno complessivamente si calcola ascenda a L. 10.000 circa.

Gli affittuali erano assicurati per i loro foraggi paglia ecc; non così la signora Ermacora per le case.

Da FIUME DI PORDENONE

Il Convegno ciclistico e.... Giove Pluvio

Ci scrivono in data 16:

Ricco di convegni e di feste pro-beneficenza, il mese di settembre ha offerto alle Società ciclistiche il mezzo di consolidare i rapporti d'amicizia colle innumeri consorelle.

Settembre! Un'epidemia, quasi, di convegni ciclistici, di corse, di riunioni che per la maggior parte hanno offerto... dei fiaschi solenni!

Ed anche Fiume, il pittoresco paese, ha voluto bandire il suo primo convegno ciclistico, inaugurandolo però con uno scopo altamente benefico: pro istituendo Asilo infantile.

Era il Comitato dei festeggiamenti, composto del fiorente circolo ciclistico che conta fra i soci anche varie signorine, del Comune e di cospicui cittadini, nulla ha tralasciato per rendere più attraente la festa d'oggi: Convegno e grandiosa Pesca di beneficenza con ricchi premi di S. M. il Re, della Regina Madre, di S. S. Pio X, del deputato del collegio di S. Vito co. cav. Rota e di altri egregi cittadini, concerti musicali e bandistici e, a coronare la festa, lo spettacolo attraentissimo d'una galleggiante sul pittoresco *Fiume*.

Ma... Giove Pluvio, nemico acerrimo dei ciclisti sfogò la sua ira a lungo repressa; e un acquazzone interminabile, seguito a brevi intervalli da altri acquazzoni non minori, tappò nelle loro sedi le Società aderenti: solo quelle di Pordenone e S. Vito (la I. con 23 e 6 Audax e la II 17 soci) sfidarono il collerico Dio e, accolte da entusiastici evviva fecero il loro trionfale ingresso nella festosa Fiume, portando la nota allegra della loro giocondità.

E Giove Pluvio, quasi vinto parve cedesse le armi: tra uno sprazzo di sole s'inaugurò la pesca ed ebbe luogo la bicchierata offerta dal Municipio ai ciclisti intervenuti.

Parlarono: il Sindaco sig. Polanzani che porse il suo saluto agli ospiti, la signorina Ina Polanzani che offerse al Club Fiumese il nuovo vessillo sociale, egregio e riuscitissimo lavoro, oltre che dell'offerente, delle sig.ne Ada Schizzi ed Ida Flora. Ringraziarono poscia, il Presidente del Circolo Fiumese signor Pellegrini e quello del Circolo ciclistico Sanvitese.

Nel pomeriggio, con a testa la distinta banda di Cordovado, sfilarono pel paese, fra entusiastici evviva della folla, i ciclisti convenuti; seguì poscia la premiazione.

I. premio, grande medaglia d'oro alla squadra più numerosa: Unione ciclistica Pordenonese.

II. premio, grande medaglia d'argento alla squadra proveniente dal luogo più lontano: Circolo ciclistico di S. Vito al Tagliamento.

Premio speciale: medaglia d'argento alla Sezione « Audax » Pordenone.

Ebbero buon esito pro-beneficenza: il concerto musicale, diretto dal sig. Polanzani e la Pesca di beneficenza (tal Zanut Antonio da Orcenico di Sopra vinse lo splendido orologio *opirie*, dono della Regina Madre e rifiutando vantaggiose offerte pensò bene tenerselo soffocando la gioia fra spumeggianti calici di birra!)

E quando la speranza d'una tregua sorrideva ai bravi Fiumesi, ecco Giove Pluvio intervenire a coronare di sue lacrime la non anco compiuta festa causando un fuggi, fuggi generale ed obbligando a rimandare il più attraente numero del programma: la Galleggiante sul fiume *Fiume* con concerto vocale-istrumentale.

Da PORDENONE

Altra medaglia all'Unione ciclistica

Ci scrivono in data 16:

Ben bene conciati per le strade divenute fangose dalla pioggia continua, stasera alle 7, reduci dal Convegno ciclistico Fiumese, molti dei soci della locale Unione Ciclistica, si sono soffermati al Bar Sport per festeggiare la vincita della grande medaglia d'oro meritata a Fiume.

A quel Convegno anche la locale sezione « Audax » si meritò una speciale medaglia d'argento.

Ai bravi giovani le nostre congratulazioni e gli auguri che ai numerosi, altri allori si aggiungano.

Da SACILE

Le feste rimandate

Ci scrivono in data 16:

Il mal tempo ha guastato le feste odierne che furono rimandate a giovedì 20 settembre festa nazionale. In tal giorno avranno luogo il Convegno e le corse ciclistiche, l'estrazione della Tombola, i fuochi di artificio, il concerto della banda cittadina e gli altri festeggiamenti.

Vedi movimento piroscafi della
“ Navig. Gen. Ital. „ e “ Veloce „
in quarta pagina

L'inaugurazione del Ponte sul Tagliamento

allo Stretto di Pinzano

(Dal nostro inviato speciale)

Ieri mattina, col tram delle 6.40 siamo partiti per S. Daniele per assistere all'inaugurazione del grandioso ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano. Di questa meravigliosa opera dell'industria nazionale abbiamo dato ampia descrizione i giorni scorsi; veniamo ora al resoconto della cerimonia inaugurale.

Partiamo da Udine colla pioggia e il cielo rabbuiato promette una giornata poco propizia. Ogni qual tratto però, lungo il tragitto cessa di piovere e le nubi accennano a diradarsi dando la speranza di un po' di sereno.

Invece la giornata non poteva essere più burrascosa; gli acquazzoni si susseguirono impetuosi e impedirono lo svolgersi dei programmi di festeggiamenti preparati a S. Daniele e a Pinzano.

Da Udine partono colla stessa tramvia il presidente della Deputazione provinciale comm. Ignazio Renier e il N. H. cav. Cicogna ingegnere capo del Genio Civile.

Prima di giungere a S. Daniele passando per la stazione di Rivotta vediamo gli importanti lavori per la costruzione di un grande canale raccoglitore delle acque del Ledra; questa energia che avrà la forza di 1200 cavalli, sarà destinata ai cotonifici che sorgono presso Udine.

L'arrivo a S. Daniele

Alle otto e qualche minuto giungiamo a S. Daniele. Alla stazione troviamo il sindaco dimissionario di San Daniele signor Italico Piuzzi Taboga, il cav. Cedolini presidente del Consorzio del ponte, il perito cav. Licurgo Sostero, l'ing. Gonano presidente del Comitato dei festeggiamenti, il perito Arnaldo Corradini ed altri.

Attraversata la ridente cittadina, troviamo le giardiniere che devono condurci per la splendida strada, al Ponte.

Pignano S. Giacomo, Ragogna e S. Pietro sono tutti imbandierati. Nella piazza di Ragogna vediamo grandi festoni tricolori; la banda di Nogaredo diretta dal maestro Basciù attende per mettersi alla testa del corteo della sponda sinistra.

Al ponte

Attraversando per la nuova strada i ponti minori giungiamo allo stretto di Pinzano. Il magnifico ponte, s'erge svelto ed elegante sopra le azzurre acque del Tagliamento e tutti non fanno che esprimere la loro ammirazione per il grandioso manufatto.

Da un lato si vede lo storico maniero di Pinzano e dall'altro le rovine del vetusto castello di Ragogna.

Malgrado il tempo impropizio e la pioggia che scende ad intervalli, nelle due opposte rive si nota grande animazione; le pittoresche alture sono gremite di pubblico.

Si attende intanto l'arrivo dei due cortei di cui uno si forma a Ragogna e l'altro a Pinzano.

A Ragogna, quando giunse il deputato di S. Daniele onor. Riccardo Luzzatto, la banda intuona l'inno di Garibaldi.

Si forma quindi il corte col seguente ordine: Banda di Nogaredo, l'on. Riccardo Luzzatto, ed i sigg. comm. Ignazio Renier, il cav. Antonio Cedolini presidente del Consorzio del Ponte, il il sindaco di San Daniele signor Italico Piuzzi Taboga i consiglieri provinciali conte Gino di Caporiacco, sindaco di Colloredo di Montalbano, e dott. Giuseppe Biasutti, il cav. Antonio Beltrame, il barone Toran di Castro Xeres, il nob. Farlatti, il signor Angeli il sig. Paoletti, l'ing. Gonano presidente del Comitato dei festeggiamenti, il notaio dott. Nicolò Moreschi estensore dell'atto di consegna del Ponte, il sig. Orlandi sindaco di Fagagna, il cav. Licurno Sostero, il signor Leonardo Leonarduzzi sindaco di Forgaria, il signor Silvio Piuzzi pel sindaco di Magnano, il signor Vittorio Cerutti pel sindaco di S. Odorico, il sig. Arnaldo Corradini per la Camera di commercio di Udine e molti altri.

Numerose le signore e signorine. Il corteo è preceduto da quattro graziose giovinette biancovestite che vendono cartoline del ponte a scopo di beneficenza.

L'altro corteo si avanza da Pinzano preceduto dalla banda di Spilimbergo.

Vengono dietro ad essa il deputato di Spilimbergo on. Odorico titolare della Ditta costruttrice del ponte, colla gentile sua signora che assieme alla contessa Lucia Asquini sono madrine per l'inaugurazione del ponte; il sindaco di Pinzano sig. Scatton, il sig. G. B. Giordani sindaco di Meduno, il sig. Giuseppe Ardit sindaco di Cavasso Nuovo, il sig. Domenico Bertoli sindaco di Castelnuovo, i consiglieri provinciali Belgrado e Concari.

Seguono parecchie signore e numerosi invitati.

La cerimonia

Alle 10 si odono replicati colpi di mortaretti echeggianti nella valle e i due cortei muovono l'uno incontro all'altro verso la metà del ponte ove i tavoli apparecchiati per il rinfresco sono esposti ai numerosi acquazzoni che si succedono con insistenza degna di miglior causa.

Vi è taluno che osserva che tanta ira della natura è scatenata per la mancata benedizione del ponte.

La metà del ponte è divisa da un simbolico cordone rosso e quando i due cortei procedenti al suono della marcia reale quella di S. Daniele e Ragogna e al suono dell'inno di Garibaldi quello di Spilimbergo, sono a contatto, si avanza la signora Odorico che regge una piccola bandiera.

La gentile dama scioglie la funicella e le due sponde finora divise sono per sua mano congiunte.

Subito dopo il notaio dott. Mareschi legge alla presenza dei testimoni l'atto di consegna del ponte.

Con esso l'impresa costruttrice Odorico e C. cede, dopo il collaudo, il ponte al presidente del Consorzio cav. Cedolini.

La fuga dal ponte

Ma intanto un nuovo acquazzone più violento provoca un fuggi fuggi generale e tutte le autorità, rappresentanze e signore riparano sotto la breve galleria che a guisa di ponticello, trovasi alla sponda destra del fiume.

Quivi viene firmato l'atto dal cav. Cedolini, dall'on. Odorico e dai testimobi on. Luzzato, comm. Renier, sig Gentili e Piuzzi Taboga. sindaco di S. Daniele.

Il discorso dell'on. Luzzatto

Dopo la firma dell'atto di consegna si avanza l'on. Luzzatto che pronuncia il seguente discorso:

Exegi monumentum aere perennius. Questo pensiero suscita la vista del ponte. Basta infatti considerare qual era lo stato di cose per lo passato e come è attualmente mercè questo grandioso manufatto.

La natura, in un momento d'ira, pareva avesse voluto impedire le comunicazioni e gli scambi fratellevoli di aiuto fra i vicini abitanti delle due opposte rive.

Ecco, la natura è domata; la domò la scienza. Qui lo stato delle cose era tale che le comunicazioni tra le frazioni della stessa provincia erano difficili sempre, talvolta vietate.

Tale stato intollerabile in un'epoca in cui la civiltà si affanna per facilitare le comunicazioni...

Un parapiglia

Un altro acquazzone si scatena e la folla che si pigiava verso le due estremità della galleria par porsi al riparo, provoca un parapiglia che sospende a mezzo il discorso del deputato di San Daniele.

Taluno afferma che i cavalli della diligenza Pielungo-San Daniele la quale doveva iniziare il suo servizio, erano fuggiti e ciò provoca un serio allarme. Fortunatamente non si tratta che della folla che vuol sottrarsi al diluvio e il cav. Cedolini, vista la ressa, ordina di togliere le sbarre in legno.

A Pinzano

Sotto quella pioggia scrosciante, ci dirigiamo a piedi verzo Pinzano ove giungemmo bagnati fino alla midolla.

Viene deciso di continuare la cerimonia nei locali dell'Albergo « al Progresso » ove era pronta una refezione.

Con gran sussiego le persone incaricate del ricevimento fanno comprendere ai giornalisti che non v'è posto per loro e che non sono ammessi, che i direttori dei giornali cittadini. Questi però dichiarano che devono essere ammessi tutti i giornalisti invitati a esercitare la loro professione e perciò la stampa si allontana in massa ben lieta di non subire dopo il diluvio reale, quello non meno impetuoso dei discorsi.

Tutti i giornalisti improvvisano un pranzo di famiglia nella trattoria « Al ponte » ove trovano un servizio encomiabile sotto tutti i rapporti.

Così fra l'allegria più schietta si passa un paio d'ore. Replicatamente giungono dei messaggi dal luogo della cerimonia ufficiale allo scopo di riparare all'inospitale scortesia ma, noi continuiamo tranquillamente il nostro banchetto e poi con una giardiniera ci rechiamo a S. Daniele.

Tanto a Pinzano come a Ragogna le feste furono quasi del tutto sacrificate.

A S. Daniele l'Esposizione, che ci dicono molto riuscita, non è nemmeno aperta.

Anche la... poesia

La cerimonia inaugurale non ha mancato di eccitare la sensibile fantasia di un giovane professionista che iniziò il suo carme, su di un ritmo originale, in questa guisa esprimendosi:

Quinci a destra s'avanza *Scattone*
A sinistra vien giù *Cedolin*
D'ambo i lati risuona il trombone
D'ambo i lati risponde il clarin

Il tiro allo storno

Riuscitissima malgrado la pioggia la gara di tiro allo storno.

Ventiquattro erano i tiratori e fra essi i migliori campioni della nostra provincia.

Nella Gara *S. Daniele* si ebbe il seguente risultato:

I premio Mattiussi Virgilio, medaglia d'oro, II. Muratti Gracco, medaglia d'argento dorato, III. Nigris Guido, IV. Barnaba Umberto, V. Cum Antonio.

Nel Grande Tiro *Ponte Tagliamento* il I. e il II. premio (L. 250) furono divisi fra Mattiussi e Barnaba, III. Nono dott. Luigi L. 50, IV. Muratti Gracco, orologio « zenit » con incisione del ponte, V. Cum Antonio, orologio come sopra, VI. Quirini co. Quirino, VII. avv. Emilio Gonano.

I tre ultimi premi furono sorteggiati fra i signori Pascati, Danieli e Gobatto.

Scambio di telegrammi

Il Sindaco di Udine spedì i seguenti telegrammi:

« *Sindaco* — S. Daniele.

Prego V. S. volere cortesemente rappresentarmi cerimonia inaugurazione ponte Pinzano. Ossequi e ringraziamenti. *Pecile* ».

**

« *Presidente Comitato Festeggiamenti ponte Pinzano* — S. Daniele

Ringrazio gentile invito dolente non poter intervenire ho delegato cotesto sig. Sindaco rappresentarmi cerimonia inaugurale. *Pecile* »

Ieri sera è giunto al sindaco il seguente dispaccio:

« Cittadini e rappresentanze tutte solennizzanti inaugurazione ponte riuniti fraterno banchetto inneggiò al capoluogo della provincia ed al suo benemerito rappresentante riconoscenti per la data cooperazione alla riuscita dell'opera da noi tanto sospirata.

Sindaco di Pinzano *Scatton* »

Evviva la grammatica!

Da TRICESIMO
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 16:

Ieri il Consiglio Comunale ha riconfermato fra parecchi concorrenti il maestro Olinto Ronchi per le classi IV e V con incarico dell'insegnamento del disegno.

Da REMANZACCO
Le dimissioni del Sindaco

Ci scrivono in data 16:

Il sig. Agostino Angeli, sindaco di questo comune, a causa delle sue molteplici occupazioni ha rassegnato irrevocabilmente le proprie dimissioni da tale carica.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Settembre ore 8 Termometro 13.8
Minima aperto notte 7.6 Barometro 749
Stato atmosferico: Vario Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: piovoso
Temperatura massima: 20.3 Minima 1.1
Media 15.29 acqua caduta ml 18

Il tempaccio di ieri

La giornata di ieri fu veramente climaterica. Quasi tutto il giorno cadde la pioggia e nel pomeriggio vi fu un forte temporale con fragorose scariche elettriche.

Un fulmine cadde sulla casa del sig. Canellotto in via di Mezzo, infrangendo una specchiera, guastando i mobili e recando altri danni.

Fu un vero miracolo, se non avvennero disgrazie.

Il Consiglio dell'Ordine dei Sanit. della Prov. di Udine

nella seduta del 15 corrente:

1. confermando la deliberazione 10 corr. della Presidenza, mantiene il boicottaggio del Comune di Prato Carnico in attesa che l'on. G. P. A. si pronunci in merito, riservandosi di provvedere ulteriormente a seconda del giudicato della G. P. A. stessa; e propone alla Amministrazione comunale di Prato Carnico che in questo frattempo assuma al servizio sanitario interinale di quel Comune il dott. Grassi Biondi che è disposto ad accettarlo, liberi lasciando in tal caso i medici vicinióri di prestarsi per quegli abitanti di Prato Carnico che richiedessero l'opera loro;

2. trattò alcuni argomenti d'indole riservata;

3. ammise nuovi soci;

4. deliberò di aderire al Congresso Nazionale fra i medici degli Istituti ed opere Pie Ospitaliere d'Italia, che si terrà in Milano al 27-28 ottobre p. v.;

5. votò la riforma radicale dello statuto e la compilazione del regolamento relativo, in armonia anche col Codice Deontologico che si sta per ultimare, incaricando degli studi necessari i membri dottori Ebhardt, Zatti, Grillo;

6. votò un ordine del giorno, che verrà pubblicato a parte, riflettente alcuni apprezzamenti comparsi su di un giornale cittadino intorno alle Locande sanitarie e i medici sanitari.

La pagliacciata di sabato sera
al Cecchini

Altrimenti non si può chiamare il comizio privato antimilitarista tenutosi sabato sera alla sala Cecchini per iniziativa del circolo socialista giovanile.

Vi assisteva una settantina di ragazzotti e si notava l'assenza dei capoccia del partito socialista.

L'avv. Ellero di Pordenone, presentato dal sig. Bellina, sfogò, con una forma più biliosa che brillante, tutto il suo astio contro l'Esercito sostenendo che al giorno d'oggi non sono possibili le guerre! Difatti la storia di questi giorni conferma completamente tale asserto che non si può dare a bere nemmeno agli analfabeti.

Raccontò poi delle storielle circa pretese rivelazioni a lui fatte da un ufficiale sulla disorganizzazione e sul malcontento nell'esercito e poco mancò non dicesse che le bande militari non fanno altro che solfeggiare su tutti i toni l'inno dei lavoratori.

Il comizio si chiuse come si era aperto, senza serietà alcuna.

A proposito di comizi antimilitaristi tenutisi in questi giorni nelle altre città, abbiamo le seguenti notizie:

A Roma gli intervenuti non hanno raggiunto il centinaio e fu notata anche l'assenza dei principali promotori del comizio stesso, tant'è vero che l'apertura del comizio fu dovuta protrarre d'oltre un'ora.

L'anarchico Perella ha suscitato vivacissimi commenti affermando che mai si potrà agire contro il militarismo di comune accordo poichè tutti i partiti sovversivi sono discordi fra loro.

A Torino il comizio antimilitarista tenuto in forma privatissima passò inosservato. Gran numero di inviti erano stati distribuiti da circoli socialisti ma gli intervenuti erano 150 circa.

L'istituzione di nuovi treni
sulle linee di Pontebba e di Cormons

Veniamo informati che la Direzione delle Ferrovie dello Stato ha disposto per la pronta attuazione di nuovi treni omnibus sulla linea Udine-Pontebba.

Uno partirà da Pontebba poco dopo il diretto della mattina e giungerà a Udine dopo il mezzogiorno in coincidenza coll'omnibus che parte da Udine per Venezia alle 13.20.

Il secondo treno partirà da Udine alle 15.40 in modo che ne potranno approfittare i viaggiatori provenienti da Venezia coll'omnibus delle 15.7. Tale treno a Pontebba troverà la coincidenza col treno per l'Austria con vetture di terza classe.

Resterà in vigore anche l'omnibus che parte per Pontebba alle 18.10.

Non è chi non veda l'importanza di questa coppia di treni, la cui istituzione era sentita come imperioso bisogno.

Finora infatti in tutta la giornata non vi erano sulla pontebbana che due treni omnibus, l'uno al mattino e l'altro alla sera.

Un'altra coppia di treni verrà istituita sulla linea Udine-Cormons.

La questione del passaggio a livello a porta Aquileia

Provincia, Comune e Camera di Commercio avevano fatto presente al Ministero dei Lavori pubblici il gravissimo incomodo creato del passaggio a livello della ferrovia all'inizio del viale Palmanova.

Il Ministero ha risposto che è impossibile la costruzione di un passaggio tanto sopra che sotto il livello, e che ad ogni modo si studierà qualche mezzo il che significa che non se ne farà nulla.

Noi crediamo che per togliere l'inconveniente sià necessaria una stazione di smistamento.

Museo del Risorgimento

Alla Commissione per il Museo del Risorgimento vennero fatti i seguenti doni dalla onor. Presidenza della Camera di Commercio, una custodia in vetro a doppia faccia su asse girevole orizzontale due albi, una corona di metallo e parecchi ritratti in litografia a colori; dai sigg. Tosolini Pietro e Tosolini Italia, Ragazzoni e Comp. una grande vetrina a piano inclinato in legno noce artisticamente lavorata; dal sig. Giacomo Bergagna pittore, ritratti a pastello di Ippolito Nievo e Nicolò Tommaseo da esso eseguiti; dal signor Luigi Pignat, fotografia a gran formato da esso appositamente eseguiti relative al Museo.

La Commissione esprime pubblico ringraziamento per i sei doni ricevuti.

Le disgrazie di sabato. L'altro ieri sul mezzogiorno il carradore Pio Uliana di Francesco d'anni 22, alle dipendenze della ditta Rizzani e Capellari veniva dalla fornace di S. Giovanni di Manzano su di carro.

Ad un tratto presso Buttrio il cavallo diede una groppata e colpì l'Uliana alla gamba sinistra, producendogli la frattura incompleta della tibia al terzo medio.

Fu trasportato ed accolto all'ospitale civile, ove ne avrà per 25 giorni.

— Pure sabato, verso le tre, lo spazzino Nicolò Venturini fu Giuseppe, di anni 43, di Luseriacco era intento a scopare nell'angolo delle vie Poscolle e del Sale. Ad un tratto si avanzò un calesse il cui cavallo era guidato da una elegante signorina francese che villeggia a Paderno.

Le ruote entrarono nelle spranghe del binario del tram a cavalli e ciò provocò un urto contro il carro dello spazzino. Questi ne rimase investito e spinto contro il muro.

La signorina arrestò subito il cavallo e scese a vedere che era avvenuto.

Lo spazzino aveva riportato delle escoriazioni alla regione dorso radiale della mano destra, al polso sinistro e al ginocchio dello stesso lato.

Fu accompagnato all'ospitale dal vigile Scoda e quindi alla propria abitazione. Ne avrà per nove giorni.

La signorina per quanto non responsabile dell'accaduto regalò 15 lire al malcapitato spazzino.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
ERMETE NOVELLI

Per il grande avvenimento artistico di questa sera si prepara un teatro d'una imponenza grandiosa quanto grande deve essere l'omaggio che anche gli udinesi vogliono recare all'artista che onora l'Italia.

Non è la solita aspettativa che agita il pubblico in previsione dello spettacolo di grande occasione; è l'ammirazione unanime che tutti trascina verso Ermete Novelli il grande della scena, già salutato dal plauso di tutto il mondo.

Ed anche dal nostro giornale vada un riverente omaggio all'artista, cui questa sera il pubblico di Udine esprimerà nell'applauso tutta la sua ammirazione e la sua riconoscenza.

La *Gerla di Papà Martin* di Cormon e Grange principierà alle ore 20.30.

Le signore sono pregate di intervenire senza cappello.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 9 al 15 settembre

NASCITE

		maschi		femmine	
Nati vivi		9		11	
»	morti	»	1	»	2
»	esposti	»	—	»	2

Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Domenico-Quintino Leoncini negoziante con Caterina Di Toma agiata — Francesco Arrigoni rappr. di commercio con Jole Morgante civile — Guglielmo Rigo agricoltore con Maria Pravisano tessitrice — Edoardo Bearzi facchino con Maria Miotti serva — Umberto Francescatto macellaio con Giovanna Mussio setaiuola — dott. Giuseppe Comelli avvocato con co. Caterina Colloredo agiata — nob. Gaspare Bocchi r. impiegato con Alice Foramiti agiata.

MATRIMONI

Francesco Bastianutti agricoltore con Maria Della Rossa contadina — Italico Bon agente di comm. con Ester Siben sarta — Giuseppe Formentini tornitore con Celestina Battan casalinga — G. B. Defent fabbro con Angelica Di Giusto casalinga — Augusto Sbrana macchinista ferrov. con Annita Pianta civile — Ernesto Schiavi possidente con Caterina Comelli agiata — Primo-Enrico Degli Esposti agente di comm. con Giuseppina Danesi sarta — Giovanni Ferassutti fattorino di banca con Luigia Repezza serva.

MORTI

Anacleto Tomada di Giacomo di mesi 2 — Guido Zavagno di Santo di mesi 11 — Luigi Moro di Umberto di giorni 7 — cav. Eugenio Degan fu Giovanni di anni 70 r. pensionato — Luigi Rioli fu Giovanni d'anni 48 parrucchiere — Ireneo Signorini di Antonio di mesi 3 — Antonio Gottardo di Francesco d'anni 1 — Anna-Maria Fabbro-Chittaro di Antonio d'anni 41 contadina — Pietro Milocco fu Giuseppe d'anni 42 conduttore di tram — Pietro-Carlo Zuccolo di Gio. Batta d'anni 18 agricoltore — Gio. Batta Limerutti fu Carlo d'anni 62 muratore — Giuseppe Franz fu Giacomo d'anni 47 possidente — Ubaldo Gineprino d'anni 1 e mesi 6 — Arnaldo Sivaldi d'anni 23 agricoltore — Rosa Peres di Alfonso di anni 1 e mesi 4 — Maria Anemoni di mesi 9 e g. 15 — Antonio Jettri fu Domenico d'anni 55 manovale — Antonio Piccoli d'anni 40 bandaio — Domenico Bertoni fu Pietro d'anni 70 calzolaio — Costantino Del Pin fu Giovanni d'anni 71 agricoltore.

Totale N. 20
dei quali 7 a domicilio e 13 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

La successione del prin. Giorgio

Roma, 16. La *Tribuna* ha da La Canea: Il principe Giorgio ha diretto un proclama al popolo cretese annunciando il suo ritiro e dicendo che sarà sostituito nell'ufficio di alto commissario dando alla nomina del suo successore un carattere di soddisfazione delle aspirazioni nazionali per parte delle potenze protettrici. Il principe Giorgio lascierà il posto prima della venuta del nuovo alto commissario che si conferma essere designato nella persona di Zaimis.

Al Congresso dei veterani

Milano, 16. — Oggi alle 18 e mezzo è giunto da Parigi il comandante Julien, *attacchè* dello Stato maggiore francese e ufficiale di ordinanza di quel ministro della guerra, da lui delegato a rappresentarlo al congresso dei veterani che si inaugurerà a Milano il 18 corrente. E' delegato anche ad unirsi alla delegazione dei superstiti di Magenta e Solferino che giungerà domani a sera.

Alla stazione erano a ricevere il comandante le rappresentanze del Municipio, del Comitato, del Congresso e altre autorità. Il ricevimento fu improntato a grande cordialità.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 15 Settembre

Venezia	87	78	88	9	75
Bari	22	45	50	90	44
Firenze	82	52	20	33	49
Milano	68	72	36	20	37
Palermo	6	71	1	81	77
Roma	66	48	46	15	50
Torino	39	82	50	37	86
Napoli	75	57	38	60	25

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile

Ieri, nelle ore pomeridiane, colto da improvviso malore, cessava di vivere nella sua casa in S. Marco

ORLANDO SIMONUTTI-MASOLINI

La consorte Teresa Simonutti nata Contessa Ottelio, la figlia Caterina, i fratelli Don Carlo e Don Fabio Simonutti, immersi nel lutto della irreparabile sventura, dànno il mestissimo annunzio e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

S. Marco, 16 settembre 1906.

Una prece

I funerali seguiranno in S. Marco domani, lunedì, alle ore nove.

Il presente annunzio sostituisce le partecipazioni personali.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.55, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40, 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 18.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.5, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW - YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
Nord America	La Veloce	10 Settemb.	Palermo e Napoli	4985	2482	13.40	16
Sicilia	Navigazione Gen. Italiana	17 "	direttamente	5603	3594	15	16
Liguria	Navigazione Gen. Italiana	24 "	Palermo e Napoli	5127	3523	15.40	16
Città di Napoli	La Veloce	29 "	Palermo e Napoli	4125	2665	13.04	17

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
Sardegna	Navigazione Gen. Italiana	13 Settemb.	Barcellona, Las Palmas	5603	3594	15	19
Città di Genova	La Veloce	15 "	Napoli, Teneriffa	3919	2543	11.50	29
Savoia	La Veloce	20 "	Barcellona, Las Palmas	5279	3361	13.80	19

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 Ottobre 1906 col Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 Settembre 1906 partirà il Vapore della VELOCE
CITTA' DI GENOVA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2 34 — Per corrispondenza **Casella postale 32**. Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-78**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

UDINE Grandioso Assortimento Ultime Novità

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti